



LIFE Association asbl
Low Impact Fishers of Europe

22 novembre 2019

M. Davies

Presidente della Commissione Pesca del Parlamento Europeo

Oggetto: La PCP crea una situazione di disuguaglianza - Il fallimento sistemico dell'attuazione della Politica Comune della Pesca mina i suoi obiettivi, il che incide in modo sproporzionato sui piccoli pescatori costieri, sulla sostenibilità delle loro comunità e sulle risorse da cui dipendono.

Cinque anni dopo l'adozione e l'attuazione della riforma della Politica Comune della Pesca (PCP)¹, tra cui l'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM)², il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)³ e le relative normative⁴, i progressi in termini di sostenibilità per le imprese di piccola pesca dell'UE rimangono scarsi e si sta sprecando l'opportunità di sfruttare il loro potenziale per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Ci rivolgiamo a Lei ed alla Commissione Pesca del Parlamento europeo per condividere le nostre preoccupazioni in merito alla mancata attuazione e per chiedere alla Commissione di intervenire urgentemente.

Chiediamo alla Commissione Pesca di:

- Pubblicare un rapporto di attuazione e/o d'iniziativa (INI) per valutare la portata e l'efficacia dell'attuazione della PCP per le flotte pescherecce di piccola pesca in tutta l'UE.
- Chiedere alla Commissione di fornire agli Stati membri linee guida specifiche per l'attuazione delle disposizioni in materia di piccola pesca nell'ambito della PCP e dei relativi regolamenti.
- Mantenere le disposizioni dettagliate di un piano d'azione per lo sviluppo di una pesca su piccola scala sostenibile e redditizia come parte integrante dei programmi operativi degli Stati membri nell'ambito del FEAMP post 2020 (2021-2027), attualmente in corso di trilogia .
- Mantenere nel nuovo FEAMP la definizione di pesca su piccola scala contenuta nei precedenti regolamenti FEAMP, vale a dire "la pesca da parte di pescherecci di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri e che non usano attrezzi attivi"
- Chiedere alla Commissione di includere una valutazione d'impatto separata per la piccola pesca in tutte le future relazioni al Parlamento, in particolare nella prossima relazione al Parlamento e al Consiglio sull'attuazione della PCP.

¹ Regolamento (UE) No 1380/2013

² Regolamento (UE) No 1379/2013

³ Regolamento (UE) No 508/2014

⁴ Ad esempio il regolamento delegato (UE) 2015/242 della Commissione sul funzionamento dei Consigli Consultivi

- Disposizioni obbligatorie per la pesca su piccola scala in tutti i nuovi regolamenti per garantirne l'attuazione a livello degli Stati membri.

Ostacoli alla creazione di OP specifiche per la piccola pesca

Ai sensi del regolamento OCM, le organizzazioni di produttori sono descritte come "*la chiave per raggiungere gli obiettivi della PCP*"⁵ e gli Stati membri e le organizzazioni di produttori sono tenuti a "*incoraggiare la partecipazione appropriata e rappresentativa dei piccoli produttori*"⁶, *tenendo conto della situazione specifica dei piccoli produttori.*"⁷

La realtà è, tuttavia, che le OP riconosciute dagli Stati membri sono quasi esclusivamente monopolizzate dagli interessi della pesca su larga scala che impediscono l'accesso ai mercati dei diritti di pesca, creando ostacoli allo sviluppo dei membri della flotta su piccola scala ed impedendogli di godere dei vantaggi che scaturiscono dal modello delle OP. I piccoli produttori sono raramente membri delle OP e, anche quando lo sono, le OP raggruppano i diversi segmenti e soddisfano in modo sproporzionato le esigenze dei produttori più grandi in termini di quote e mercati⁸. Inoltre, è ancora molto difficile istituire e sviluppare OP specifiche per i piccoli pescatori costieri, poiché gli Stati membri non tengono conto delle caratteristiche o della situazione particolare dei pescatori su piccola scala, né ne incoraggiano la partecipazione appropriata e rappresentativa, come richiesto dalla normativa. In alcuni Stati membri dell'Atlantico, ad esempio, oltre il 75% delle flotte è costituito da piccoli pescatori costieri. Tuttavia, queste flotte costiere hanno una partecipazione scarsa o nulla alle OP di questi paesi.

Esclusione da un accesso equo ai diritti di pesca

I pescatori costieri su piccola scala tendono a pescare con un impatto ridotto sull'ambiente e generano benefici per la società. Ciononostante, la flotta peschereccia su piccola scala è quasi interamente esclusa dai diritti di pesca per gli stock ittici sottoposti a quote nei nostri Stati membri. In Europa, le attività di pesca artigianale rappresentano dal 70 all'80% della flotta totale in termini di numero di pescherecci, forniscono il 60% di posti di lavoro ma ricevono solo dall'1 al 3% delle quote. Ad esempio, nel 2018, in Irlanda, la flotta peschereccia su piccola scala (86% della flotta) è stata autorizzata a sbarcare solo lo 0,85% della quota irlandese. Nel Regno Unito, l'85% della flotta è inferiore a 12 metri e il 75% è inferiore a 10 metri. Hanno accesso a circa l'1,8% della quota nazionale, ma possono sbarcarne solo il 50%, in parte a causa della gestione delle quote nazionali (MMO).

Mancato accesso al Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca

Il regolamento FEAMP del 2014 prevede che gli Stati membri con grandi segmenti di pesca costiera (1.000 più pescherecci) includano nei loro programmi operativi un piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della piccola pesca costiera⁹. Prevede anche la diversificazione della piccola pesca attraverso lo sviluppo di attività complementari, dando priorità ai pescatori su piccola scala nell'accesso ai sussidi per la modernizzazione e la sostituzione dei motori e sostenendo iniziative di creazione e sviluppo di valore aggiunto e vendita diretta.

Purtroppo, secondo la nostra esperienza, queste disposizioni sono state applicate in modo inadeguato dagli Stati membri, il che ha distorto il settore. I pescatori su piccola scala vengono privati delle quote e pertanto devono fare affidamento su specie non contingentate, essendo parallelamente esclusi dai vantaggi che scaturiscono dall'accesso al modello delle organizzazioni di produttori. Ciò significa che le zone di pesca costiera sono soggette a operazioni di pesca intensiva su vasta scala, potenzialmente più distruttive, che

⁵ Preambolo OCM paragrafo 7

⁶ Preambolo OCM paragrafo 8

⁷ OCM Articolo 6, paragrafo 2

⁸ Fishy Business: OP ittiche nell'UE. Come l'incapacità di riconoscere e regolamentare adeguatamente le organizzazioni di produttori ittici dell'UE sta venendo meno alla Politica Comune della Pesca ed ai pescatori su piccola scala e cosa si dovrebbe fare per risolvere la questione. <https://lifeplatform.eu/fishy-business-fish-pos-eu/>

⁹ FEAMP Articolo 18(1)(i)

utilizzano reti da traino, draghe e altri attrezzi da pesca a strascico e che la maggior parte dei sussidi sostiene le operazioni di pesca su più larga scala.¹⁰

Negli ultimi anni, grazie a prezzi del pescato relativamente alti e a bassi costi del carburante, le grandi ditte ittiche hanno realizzato profitti record, come riportato nel rapporto dello CSTEP del 2019¹¹. Tuttavia, si è verificato il contrario per la piccola pesca in quanto i prezzi all'ingrosso vengono abbassati dalle grandi quantità di pesce di bassa qualità proveniente dall'industria a strascico, mentre le piccole quantità di pesce di alta qualità non raggiungono prezzi elevati alla prima vendita. Ciò rende la vendita diretta essenziale per la sopravvivenza delle operazioni di pesca su piccola scala, ed in questo le organizzazioni di produttori di membri artigianali potrebbero svolgere un ruolo importante.

Siamo convinti che se beneficiasse dell'ambiente politico favorevole previsto dai regolamenti e dalla volontà politica di promuoverla, la pesca a basso impatto e su piccola scala potrebbe fare la differenza in merito al successo ed al fallimento dell'attuazione della PCP del 2014 ed al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva-quadro "sulla strategia marina" per un buono stato ecologico entro il 2020.

Che può fare la Commissione Pesca?

A breve termine

1. Chiedere alla Commissione di fornire agli Stati membri orientamenti più vincolanti sull'attuazione delle disposizioni del regolamento sulla pesca costiera, in particolare per quanto riguarda l'articolo 17 della PCP ed i criteri sociali, economici ed ambientali da utilizzare come base per la distribuzione dei diritti di pesca.
2. Nei negoziati del trilatero in corso sul FEAMP 2021-2027, insistere sull'inclusione di una sezione speciale (sezione 2, articoli 15 e 16) sulla pesca costiera su piccola scala e sull'obbligo per gli Stati membri nel quadro del loro programma di "produrre un piano d'azione per lo sviluppo di una pesca su piccola scala sostenibile e redditizia".¹²
3. Produrre rapporti di attuazione e/o d'iniziativa (INI) per valutare l'entità della mancata attuazione della PCP ed il suo impatto sui pescatori su piccola scala.

A lungo termine

Il 2022 sarà l'Anno internazionale della pesca artigianale e dell'acquacoltura¹³. È anche l'anno in cui la Commissione è tenuta a riferire al Parlamento e al Consiglio sull'attuazione della PCP entro il 31 dicembre 2022. Invitiamo il Parlamento a:

1. Sollecitare la Commissione ad includere un capitolo speciale sui pescatori costieri nella sua relazione al Parlamento e al Consiglio sull'attuazione della PCP, come richiesto prima del 31 dicembre 2022.
2. Includere negli articoli della prossima serie di disposizioni regolamentari requisiti specifici per i pescatori su piccola scala, piuttosto che riferimenti nei preamboli.

Grazie in anticipo per il vostro aiuto in merito,
Cordiali saluti,

Brian O'Riordan, Segretario Esecutivo di Low Impact Fishers of Europe

¹⁰ Alla riunione della Commissione Pech del 2 ottobre 2019, la rappresentante della DG Mare ha dichiarato che il 70% dei finanziamenti del FEAMP era destinato alla pesca su larga scala e il 18% alla pesca su piccola scala. Ha descritto questo come una "distorsione dei mari" .

¹¹ Rapporto economico annuale 2019 dello CSTEP sulla flotta peschereccia dell'UE (CSTEP 19-06).
<https://stecf.jrc.ec.europa.eu/documents/43805/2483556/STECF+19-06+-+AER+-+2019.pdf/db370547-4405-416d-b2e3-76f8276edae2?version=1.2&download=true>

¹² Articolo 15.1. della proposta della Commissione di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio. COM (2018) 390 final. 2018/0210 (COD)

¹³ <http://www.fao.org/voluntary-guidelines-small-scale-fisheries/news-and-events/detail-fr/fr/c/1139155/>

Low Impact Fishers of Europe (LIFE) è stata lanciata nel 2012 alla vigilia della riforma della PCP per fornire una rappresentanza specifica a livello europeo per la stragrande maggioranza della flotta peschereccia su piccola scala dell'UE che ha un impatto ambientale relativamente ridotto. LIFE è l'unica organizzazione a livello europeo che offre una tale rappresentanza dedicata ai pescatori su piccola scala e a basso impatto. Attualmente, LIFE riunisce 31 organizzazioni membri di 15 Stati membri dell'UE, dal Baltico al Mar Nero, in rappresentanza di circa 10.000 pescatori.